



TOP NEWS

LA STAMPA
[ABBONATI](#)
MILANO
[APPUNTAMENTI](#)
[QUI MILAN](#)
[QUI INTER](#)
[ZERO SBATTI](#)
[ALTRE EDIZIONI](#)
SPECIALE CORONAVIRUS
 COVID-19

Povert  educativa, anche in Lombardia la banda larga ultraveloce   per pochi

Presentato il report di Openpolis «Con i bambini», che conferma: «La Dad aumenta il divario tra le classi sociali»


CHIARA BALDI

 PUBBLICATO IL
 22 Gennaio 2021

 ULTIMA MODIFICA
 22 Gennaio 2021 ora: 13:01


MILANO. Anche la Lombardia ha problemi di banda larga. A dirlo   il secondo report «Con i bambini» sulla **povert  educativa** di Openpolis e impresa sociale presentato questa mattina a Palazzo Pirelli, da cui emerge che solo il 34 per cento delle famiglie lombarde, prima del Covid, era raggiunta dalla banda larga ultraveloce. «Nel 2019 – si legge nel rapporto – il 98 per cento delle famiglie risultava raggiunto dalla banda larga di base su rete fissa (contro una media italiana del 95 per cento). Al momento della rilevazione, si trattava della quota pi  alta tra le regioni italiane per quanto riguarda la rete cablata. Il 70 per cento dei nuclei   raggiunto da una connessione di banda larga veloce su rete fissa (pari almeno a 30 Mbps, contro una media nazionale del 68,5 per cento). Nella banda larga ultraveloce (connessioni superiori a 100 Mbps)

ARTICOLI CORRELATI

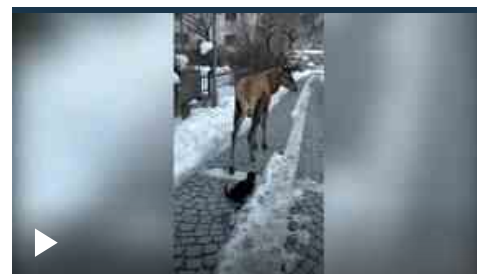


Il Veneto   pronto a produrre il vaccino con licenza Pfizer. Germania apre a Sputnik

Covid, Rio de Janeiro cancella il Carnevale 2021

Controllava col binocolo ogni movimento dell'ex compagno: arrestato per stalking

TUTTI I VIDEO



Abruzzo, l'incontro tra un cervo e un gatto per le strade del paese: la scena lascia tutti stupefatti



Il medico d  la risposta perfetta a una no-vax sospettosa sul vaccino anti Covid

il dato lombardo (34 per cento delle famiglie potenzialmente raggiunte) era di poco distante dalla media nazionale (36,8 per cento)».

Un problema che è emerso ancora di più durante i mesi di pandemia, come spiegano: «Nei mesi di didattica a distanza è emersa tutta la differenza tra chi – pur nelle complicazioni date dall'emergenza – ha potuto partecipare attivamente alle lezioni e chi invece ha avuto più difficoltà. Questo tipo di divari digitali, ad esempio la presenza di una connessione lenta, o l'assenza di un dispositivo per ciascun membro della famiglia, rischiano di approfondire le disuguaglianze sociali ed educative preesistenti».

Una delle ragioni di questo dato sta nel fatto che il 10 per cento dei minori lombardi (circa 165.695 ragazzi) vive in aree montane, quindi più difficile da raggiungere. E se Sondrio è la provincia che, da questo punto di vista, ha più difficoltà – visto che la posizione la classifica come provincia interamente montana, la città metropolitana di Milano è «il territorio con più famiglie potenzialmente raggiunte della regione». Rispetto alla provincia di Sondrio, dove la copertura è del 14 per cento, Milano mostra una diffusione molto più capillare tra i diversi comuni dell'area metropolitana, con una copertura superiore al 60 per cento.

Quasi 9 su 10 hanno almeno una parte di famiglie potenzialmente raggiunte dalla rete fissa a oltre 100 Mbps. Ma la quota varia molto tra il centro, formato dal capoluogo e dal suo hinterland, dove il dato oscilla generalmente tra il 50 e il 70 per cento, e i territori esterni, quasi sempre coperti almeno parzialmente ma con percentuali nettamente inferiori. E a Milano ci sono anche le scuole che, sul piano nazionale, sono tra le più fornite di dispositivi digitali: quasi la metà degli studenti milanesi (44,5 per cento) studia in un plesso con oltre dieci computer, contro il 36-37 per cento di Roma e Napoli. Allo stesso tempo, però non è affatto trascurabile la quota di alunni che frequentano scuole che dichiarano zero dispositivi: sono il 14 per cento del totale.

Ma da Opepolis spiegano anche che questo dato non è disponibile per circa il 4 scuole su dieci. Tenendo conto di questo, dal report emerge anche la più elevata concentrazione di plessi con un maggior numero di pc, a Milano, si riscontra nelle zone corrispondenti ai cap 20131 (zona Casoretto-Città studi), 20161 (Affori-Bruzzano) e 20149 (Portello-Fiera). Nella prima, il numero di dispositivi raggiunge i 31,7 pc e tablet ogni 100 alunni, cioè quasi un computer ogni tre studenti nelle scuole della zona. Nella seconda il dato supera i 20 pc e tablet ogni 100 alunni. Nella terza, sono circa 16 ogni 100 studenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I perché dei nostri lettori



TOPNEWS - PRIMO PIANO

Il Veneto è pronto a produrre il vaccino con licenza Pfizer. Germania apre a Sputnik

“Per fermare l'emulazione tra i giovani va colpito chi immette contenuti violenti sul web”

Covid, perché la Francia ha paura di una nuova variante e cosa rischia davvero l'Italia



 La guida allo shopping del Gruppo
 Gedi


OFFERTE

**Le migliori offerte Amazon:
tecnologia a prezzi scontatissimi**



Apple Air Pods - Seconda generazione con custodia di ricarica € 129,99 (-50 euro)

[VAI ALL'OFFERTA](#)


“ Mio padre e mia madre leggevano *La Stampa*, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto *La Stampa*, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io.

Mario

LEGGI TUTTODIGITALE
 fino al 31 marzo 2021 per 19,99€



OFFERTE

Le offerte sui prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Mascherine monouso con filtro, tre strati - 50 pezzi

[VAI ALL'OFFERTA](#)

Argomenti

[Milano](#)
[Scuola](#)
[Covid](#)
[Coronavirus](#)
[Tecnologia](#)
[Huawei 2020](#)
[Scrivi alla redazione](#)
[Pubblicità](#)
[Dati Societari](#)
[Contatti](#)
[Privacy](#)
[Sede](#)
[Codice Etico](#)

GNN - GEDI gruppo editoriale S.p.A.

Codice Fiscale 06598550587

P.iva 01578251009